

della **CISE S.p.A.**, già di proprietà ENEL al 100% (dopo l'acquisizione di alcune partecipazioni di minoranza detenute da terzi), le cui attività presentavano specifici problemi di sovrapposizione con quelle esercitate direttamente da ENEL. Sono rimaste escluse dall'operazione di concentrazione le attività di promozione e di *marketing*, destinate al mercato esterno ed affidate ad una società di nuova costituzione (**CISE s.r.l.**). L'atto di fusione è stato stipulato il 25 maggio 1998 con decorrenza dall'8 giugno successivo.

Hanno mantenuto invece la propria autonomia giuridica le società **CESI S.p.A.** e **CONPHOEBUS S.c.r.l.**, le cui attività risultano armonizzate e coordinate nell'ambito operativo della Struttura "Ricerca".

Per la **CONPHOEBUS**, nel corso del 1998, si è anche proceduto all'azzeramento del capitale sociale ed alla sua ricostituzione, a seguito della quale la partecipazione di ENEL è passata dal 58% circa ad oltre il 99%, avendo la maggioranza degli altri soci rinunciato all'esercizio del diritto di opzione; nel marzo 1999 è stata poi deliberata la trasformazione in società per azioni.

Un vasto programma di ristrutturazione ha interessato la **ISMES S.p.A.**, la cui principale attività era la fornitura di servizi specialistici per le nuove realizzazioni impiantistiche e che era controllata da ENEL con una quota del capitale sociale vicina al 70% (20,8 miliardi su 30).

Considerato l'andamento sempre più negativo della Società (a causa della riduzione delle commesse ENEL, non compensata da ordini di terzi, e dell'eccesso di personale) e la necessità di diversificare le attività per sviluppare nuove occasioni di *business* in altri settori, in stretta integrazione con la Struttura "Ingegneria e Costruzioni", l'ENEL ha ritenuto opportuno procedere:

- all'acquisto di tutte le partecipazioni di minoranza, ad un prezzo (6,8 mld.) pari a circa il 75% del valore nominale (febbraio 1998);
- successivamente, all'azzeramento del capitale sociale ed alla sua ricostituzione per un importo pari a 15 miliardi;
- alla integrale sottoscrizione di tale capitale, ed alla costituzione di una riserva di pari importo, mediante l'utilizzo di una quota (30 mld. sugli oltre 40 complessivi) del credito vantato nei confronti di ISMES;
- al rilancio della Società attraverso la definizione di un piano industriale per lo sviluppo delle attività nel settore idrico, che contempli l'utilizzazione della ISMES quale strumento per la costituzione di un apposito polo idrico in seno al Gruppo ENEL;

- alla nomina di un nuovo amministratore delegato.

L'Assemblea della ISMES, che ha adottato gli indicati provvedimenti, si è tenuta il 10 novembre 1998.

Un processo per qualche verso analogo, ha riguardato la **"Elettroambiente S.p.A."**, avente quale oggetto sociale l'attività di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani con produzione di energia elettrica. L'ENEL, infatti, in linea con i nuovi indirizzi strategici del Gruppo, ha interamente sottoscritto l'aumento di capitale (da 200 a 500 milioni) deliberato dall'assemblea della Società nel maggio 1997, elevando così la propria quota di partecipazione dal 5% al 62% (poi ancora salita all'81% dopo l'incorporazione di CISE che deteneva il 19%). Nello stesso tempo è stato deciso l'ampliamento dell'oggetto sociale, per consentire l'esercizio di attività nel più vasto settore ambientale.

Anche per la **SEI S.p.A.**, che si occupa delle gestioni immobiliari e dei connessi servizi nell'ambito del Gruppo, l'ENEL (che detiene quasi il 100% del capitale sociale) ha ritenuto opportuno un ampliamento dell'oggetto sociale, che è stato deliberato dall'assemblea della Società nell'aprile 1998: essa, così, potrà ora svolgere, anche per conto terzi, attività di gestione immobiliare, di gestione amministrativa e tecnica di edifici civili e industriali, logistica dei magazzini, gestione di grandi autoparchi aziendali e servizi per la ristorazione.

Nel periodo in esame, oltre a WIND (di cui si tratterà diffusamente più avanti), il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha deliberato la costituzione di tre nuove società (con propria partecipazione al capitale di ciascuna nella misura del 99%).

La prima, denominata **"SO.L.E. - Società Luce elettrica S.p.A."**, è stata costituita, previa autorizzazione del Ministero dell'industria, in data 28 luglio 1998, con un capitale sociale di 200 milioni, aumentabile nell'arco di 5 anni fino ad un massimo di 50 miliardi. La Società, che è destinata ad assorbire le attività sinora svolte dall'ENEL nel settore, ha per oggetto "l'esercizio di attività e lo sviluppo di iniziative in Italia e all'estero nel settore dell'illuminazione e di altri servizi nel territorio"; "assumendo la funzione di ingegnere-architetto della luce", essa potrà inoltre realizzare piani regolatori della luce ed illuminazione - anche artistica - di esterni e di interni, in favore non solo di pubbliche amministrazioni ma altresì di soggetti privati.

Nel gennaio 1999 è stato avviato il procedimento per il conferimento alla nuova società dei beni e dei rapporti già destinati in ENEL all'espletamento di attività nel settore dell'illuminazione pubblica.

Della seconda società, che assumerà la denominazione di **"SE.M.E. - Servizi Manutenzione Elettrica S.p.A."** ed avrà come oggetto sociale le attività di progettazione, realizzazione e gestione/manutenzione nel campo degli impianti "post-contatore" ed in quello di produzione autonoma di energia, è stata deliberata la costituzione dall'Assemblea del 30 ottobre 1998 ed è stata inoltrata istanza al Ministero dell'industria per la prescritta autorizzazione, rilasciata il 4 marzo 1999.

Infine, nel gennaio 1999 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea la costituzione di una società, denominata **"ENEL POWER S.p.A."** destinata ad operare nel settore dell'ingegneria e delle costruzioni, in Italia e all'estero (sul punto v. *infra*). L'Assemblea ha approvato la proposta nella riunione del 19 febbraio 1999 ed il Ministero dell'industria ha rilasciato la prescritta autorizzazione il successivo 9 aprile.

3.9 - Il progetto "Telecomunicazioni" e la costituzione di "Wind"

L'iniziativa più importante, avviata a realizzazione dall'ENEL nel periodo in esame, per diversificare la propria attività e valorizzare gli *assets* e le competenze aziendali, è rappresentata dall'ingresso nel settore delle telecomunicazioni (TLC), attuato mediante la costituzione della società per azioni **"WIND"**.

Del resto, il fisiologico rallentamento nella crescita della domanda di energia elettrica, verificatosi negli ultimi anni, in Italia e negli altri Paesi industrializzati d'Europa, così come le limitazioni poste ai monopoli elettrici dal processo di liberalizzazione del relativo mercato, hanno indotto molte *utilities* elettriche ad individuare nuove prospettive di sviluppo nella diversificazione di prodotto/servizio in settori affini a quello di appartenenza e tra questi, in primo luogo, in quello delle TLC, in grado di offrire le opportunità più interessanti grazie alle caratteristiche tecnico-strutturali dell'attività, che presenta notevoli sinergie con quella elettrica, alle prospettive di crescita del mercato, alla dimensione degli investimenti richiesti.

In attuazione della delibera dell'assemblea ENEL del 30 maggio 1997, ed in conformità della susseguente autorizzazione ministeriale del 10 settembre 1997, è stata così costituita (25 novembre 1997) la "WIND Telecomunicazioni S.p.A.", con capitale sociale iniziale di 10 miliardi di lire, poi aumentato a 200 e quindi a 600 mld., suddiviso fra ENEL (51%), Deutsche Telekom (24,5%) e France Telecom (24,5%).

E' da precisare che l'iniziativa è stata attentamente valutata, sia dalla Società (che si è munita al riguardo dei pareri di autorevoli giuristi), sia in sede governativa, sotto il profilo della legalità ed è stata giudicata pienamente conforme alle disposizioni statutarie e di convenzione ed alle norme comunitarie e nazionali sulla tutela della concorrenza.

Quanto alle prime, è stato riconosciuto che la partecipazione in WIND consente all'ENEL "una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse proprie" (art. 4.2 dello statuto) e che "le sue risorse gestionali e la sua struttura finanziaria rimangono idonee al regolare funzionamento del servizio elettrico nel territorio nazionale" (art. 10.1 della convenzione). Quanto alle seconde, è stato escluso che nell'iniziativa possano configurarsi ipotesi di sussidi incrociati o di abuso di posizione dominante (in relazione agli artt. 85 e 86 del Trattato CE ed all'art. 3 della legge n. 287 del 1990); a tale proposito, il 22 giugno 1998 la Commissione UE ha concesso il benestare per l'accordo di *joint-venture* tra ENEL, DT ed FT, con riferimento ai profili anti-trust.

In conformità anche alle indicazioni governative, in particolare del Ministero dell'industria e dell'azionista Ministero del tesoro, il progetto prevede comunque che l'ENEL riduca, in una prima fase, la propria partecipazione in WIND, con l'obiettivo di alienare completamente la quota di proprietà nel medio periodo.

In tale prospettiva, è stata concordata fra i *partners* una apposita struttura societaria, nell'ambito della quale la società operativa (WIND) venga partecipata da ciascuno per il tramite di due holdings, l'una facente capo ad ENEL (con il 51%) e l'altra congiuntamente a DT ed FT (con il 49%). L'adozione di tale soluzione ha lo scopo di aprire, in una fase iniziale, le due holdings alla partecipazione - in numero peraltro limitato - ad investitori addizionali; nella fase a regime, è prevista la quotazione sul mercato di WIND, con proporzionale riduzione delle quote di partecipazione delle due holdings.

In particolare, i patti parasociali danno facoltà ad ENEL, nei primi cinque anni di loro validità, di ridurre la propria quota nella holding fino al

limite del 60%, con l'ingresso di investitori addizionali in numero non superiore a 10; successivamente, l'ENEL potrà ulteriormente ridurre la propria partecipazione sino ad uscire completamente dalla holding e, quindi, da WIND.

La costituzione della holding facente capo all'ENEL, denominata "ITALCO" e partecipata dalla stessa ENEL per il 99% e dalla SEI per l'1%, è stata deliberata dall'assemblea della Società il 22 dicembre 1997 ed autorizzata dal Ministero dell'industria il 13 febbraio 1998.

La Società peraltro verrà formalmente costituita solo dopo l'approvazione del *business plan* di WIND, già prevista per l'aprile 1999 ma non ancora intervenuta.

La realizzazione della descritta iniziativa richiede, naturalmente, massicci investimenti, originariamente stimati in circa 9.000 miliardi; il fabbisogno finanziario complessivo è previsto venga coperto da apporti di capitale da parte dei soci (circa 45%) e da risorse reperite sul mercato finanziario e dall'autofinanziamento.

Per quanto riguarda l'impegno finanziario dell'ENEL, esso si è finora concretato nel versamento della propria quota di capitale sociale, pari a 306 miliardi di lire.

Peraltro, a fronte di tale impegno, l'ENEL potrà contare, oltre che sulla prevedibile valorizzazione della propria partecipazione, anche su ritorni certi, in termini di proventi e di riduzione di costi, derivanti, secondo quanto stabilito nell'accordo raggiunto con i partners:

- dall'affitto a WIND della rete in fibra ottica (circa 12.000 Km. in via di completamento) per un canone di circa 1.300 miliardi in valore nominale, pagabile in 15 anni;
- dal conferimento in natura a WIND, a fronte di previsti ulteriori aumenti di capitale, delle infrastrutture TLC per un controvalore complessivo di circa 600 miliardi di lire;
- dall'affidamento in *outsourcing* a WIND, contestualmente al suddetto conferimento, della gestione dei servizi di TLC necessari per le esigenze operative aziendali proprie dell'ENEL e delle altre società del Gruppo.

Tanto l'aumento di capitale di WIND (da 600 a 1.751 mld.), quanto il conferimento alla medesima società del ramo aziendale di TLC di ENEL (per un controvalore di 587 mld.), e la contestuale stipula del contratto di *outsourcing*, sono stati in effetti attuati a fine aprile 1999 con deliberazioni dei competenti organi delle due società.

Sul piano della gestione operativa, si ricorda che WIND ha ottenuto, con provvedimento del 18 febbraio 1998 del Ministero delle comunicazioni, la licenza per l'installazione e la fornitura di infrastrutture di rete fissa per la telefonia vocale; e che, in data 10 giugno 1998, si è aggiudicata la gara per la designazione del terzo gestore italiano di telefonia mobile.

L'assemblea della Società del 15 luglio 1998 ha proceduto alla nomina del suo primo Consiglio di amministrazione nella composizione prevista dallo statuto (9 membri); 5 consiglieri sono stati designati - secondo gli accordi intervenuti con i *partners* - dal Consiglio di amministrazione dell'ENEL, su indicazione dell'azionista, nelle persone dei suoi massimi esponenti: Presidente, Amministratore delegato, Consigliere-dirigente del Ministero del tesoro, Direttore generale, Direttore della struttura TLC (quest'ultimo poi nominato Amministratore delegato di WIND).

3.10 - La cessione della partecipazione in Nersa

A seguito della chiusura definitiva della centrale di Creys-Malville (Superphénix), decisa dal Governo francese il 2 febbraio 1998, l'ENEL ha ritenuto di uscire dalla soc. NERSA, proprietaria dell'impianto (un reattore autofertilizzante a neutroni veloci, destinato alla produzione di energia elettrica).

Si ricorda che l'accordo che aveva dato vita alla NERSA, società di diritto francese costituita nel luglio 1974 con la partecipazione di EDF (51%), ENEL (33%) e RWE (poi sostituita da SBK: 16%), è stato rinegoziato nel febbraio 1995 per porre fine al contenzioso insorto tra i soci a seguito delle mutate condizioni autorizzative per l'esercizio dell'impianto.

Una clausola del nuovo accordo, destinato a regolare la continuazione della collaborazione fino all'anno 2000, prevedeva la possibilità dei soci stranieri di cedere a EDF la propria quota di partecipazione alla NERSA (al prezzo simbolico di 1 franco francese per azione) e, quindi, di evitare gli oneri connessi alle fasi di post-esercizio e di *decommissioning* dell'impianto; era previsto altresì che l'opzione di cessione potesse essere esercitata anche anticipatamente in caso di arresto definitivo dell'impianto.

A seguito della richiamata decisione del Governo francese, l'ENEL ha deciso (Assemblea del 30 giugno 1998) di esercitare tale facoltà, nei termini ed alle condizioni previste dal citato accordo del 1995 e dalla convenzione complementare stipulata con EDF nell'aprile 1998.

Da tali patti consegue, oltre a quanto sopra indicato: il rimborso da parte dell'ENEL della quota-parte del debito residuo per finanziamenti a NERSA al 31 dicembre 1997 (circa 470 miliardi di lire); la fornitura, da parte di EDF, di 1,7 mld. di KW/anno dal 1998 al 2000 ad un prezzo di circa l'11% inferiore a quello medio stabilito nell'ambito del contratto generale EDF/ENEL (v. *supra*, par. 3.4), con un minor costo globale per ENEL di circa 13 mld. l'anno; la conservazione del combustibile di pertinenza ENEL presso EDF, per un periodo massimo di 10 anni, al costo di 9 miliardi annui rivalutabili.

La lunga vicenda della partecipazione dell'ENEL al progetto Superphénix ed alla società NERSA si conclude così con un costo assai pesante per la Società, pur tenendo conto del difficile quadro negoziale e delle condizioni favorevoli ottenute quanto alla fornitura di energia ed alla conservazione del combustibile: oltre alla somma sopra menzionata (di 470 mld.), infatti, l'ENEL ha dovuto procedere, a seguito delle perdite evidenziate dal bilancio NERSA al 31 dicembre 1997, all'integrale svalutazione del valore della propria partecipazione (pari a 400,4 mld. di lire) e ad accantonare inoltre l'importo di 286 mld. a fronte della futura gestione del combustibile nucleare al momento della sua restituzione da parte di EDF.

3.11 - Il contenzioso con la società NLNG (Nigeria)

Nelle precedenti relazioni si è data notizia del contenzioso insorto con la società nigeriana NLNG in ordine al contratto stipulato nel maggio 1992 tra detta società e l'ENEL per la fornitura ventennale di 3,5 milioni di mc/annui di GNL (gas naturale liquefatto), destinato ad essere rigassificato presso un terminale da realizzare in Italia.

A seguito della riscontrata impossibilità di costruire il terminale in territorio italiano (Montalto di Castro o Monfalcone) per la forte opposizione delle popolazioni e degli enti locali, e della decisione, assunta dall'ENEL su indicazione del Governo dell'epoca, di non avvalersi tuttavia della facoltà di

recesso dal contratto (giugno 1995), la società nigeriana avviava nel dicembre 1996 un procedimento arbitrale, adducendo una situazione di inadempienza - non causata da forza maggiore - da parte dell'ENEL, che avrebbe dovuto pertanto farsi carico dei relativi oneri.

Considerata l'estrema rischiosità dell'esito dell'arbitrato per l'ENEL ed il relevantissimo importo della penale da corrispondere alla NLNG in caso di verdetto negativo (sostanzialmente corrispondente all'intero valore della fornitura, in applicazione della clausola contrattuale "*take or pay*", e quindi - secondo dichiarazione dell'Amministratore delegato nella riunione consiliare del 12 dicembre 1997 - per un importo superiore agli 800 miliardi l'anno), l'ENEL ha proposto alla controparte una soluzione in grado di consentirle di adempiere ai propri obblighi contrattuali, nonostante la mancata realizzazione del nuovo terminale in Italia, così articolata:

- consegna del quantitativo contrattuale di GNL presso il terminale francese di Montoir de Bretagne, di proprietà della società "Gaz de France (GDF);
- riconsegna di un pari quantitativo da GDF ad ENEL, mediante accordi di scambio e vettoriamiento con la SNAM, per il successivo inoltro alle centrali ENEL in Italia, di gas di provenienza algerina e russa.

La proposta è stata accolta dalla NLNG e si è così addivenuti (31 dicembre 1997) alla stipula di due accordi: uno, denominato "*Settlement Agreement*" e relativo alla chiusura dell'arbitrato; l'altro, "*Sale and Purchase Agreement*", per la disciplina del nuovo contratto di fornitura. In precedenza (17 dicembre) era stato firmato il contratto con GDF, mentre sono in fase di avanzata definizione gli accordi con la SNAM, la cui sottoscrizione è attesa in tempi congruenti con l'avvio delle operazioni (ottobre 1999).

Il 23 febbraio 1998 il Collegio arbitrale ha preso atto dell'accordo ed ha formalmente dichiarato chiuso l'arbitrato.

... Sotto il profilo economico, la soluzione così concordata comporta nel suo complesso un costo aggiuntivo (rispetto a quello della sola fornitura del prodotto) di circa 320 miliardi su base annua.

Ove, peraltro, si consideri che l'insieme dei costi diretti e indiretti, da sostenere nell'ipotesi di realizzazione del terminale di Montalto di Castro, sarebbe risultato - secondo stime ENEL - pressochè equivalente al maggior esborso comportato dagli accordi come sopra intervenuti e che la remunerazione dei servizi previsti dagli accordi stessi (rigassificazione, vettoriamiento via terra, trasporti via mare, ecc.) è allineato con i costi di

mercato, si può al momento condividere il giudizio positivo espresso dalla Società sull'esito della vicenda, anche tenuto conto della situazione di obiettiva difficoltà in cui la complessa soluzione si è dovuta negoziare; e tuttavia non può non rilevarsi la censurabile carenza di adeguata ponderazione, a livello politico ed imprenditoriale, di scelte strategiche estremamente impegnative assunte senza una previa, rigorosa verifica di reale fattibilità delle iniziative programmate.

3.12 - Le iniziative all'estero

Fra le linee che caratterizzano l'attuale strategia del Gruppo ENEL, un ruolo di sempre maggior rilievo viene attribuito - dai vertici della Società e dalle competenti sedi governative - alla internazionalizzazione delle attività di costruzione e gestione di impianti elettrici, e ciò in vista di molteplici obiettivi: compensare la prevista riduzione di tali attività in Italia a seguito del processo di liberalizzazione; cogliere nuove importanti occasioni di *business* per valorizzare *assets* e competenze aziendali; dismettere macchinario (nuovo od usato) e componentistica obsoleta, non più impiegabili nell'azienda, ma che inducono rilevanti costi di conservazione e stoccaggio in magazzino.

Di solito, tali iniziative sono impostate secondo il sistema del "*project financing*" e comportano l'impegno (da assumere, in caso di gara, al momento della presentazione dell'offerta) a costituire e/o partecipare ad una "società di progetto" in ambito locale, garantendo alla stessa l'apporto diretto di una parte dei fondi necessari per l'investimento ("*equity*").

Per norma statutaria spetta all'Assemblea deliberare in merito all'acquisto di partecipazioni di entità superiore al 5%; tale passaggio procedurale determina peraltro, ad avviso della Società, difficoltà organizzative e rallentamenti mentre potrebbe rivelarsi vano nel caso in cui l'ENEL non riuscisse poi ad aggiudicarsi la commessa.

L'Assemblea della Società ha quindi deliberato (24 aprile e 30 ottobre 1998) il rilascio di un'ampia autorizzazione al Consiglio di amministrazione per la finalizzazione dell'indicato tipo di iniziative, con il duplice limite (da ritenere ragionevole) che le stesse non possano complessivamente determinare in alcun momento un'esposizione dell'ENEL - riferita alla quota di *equity* - superiore a

500 miliardi di lire e che ciascuna di esse non ecceda l'importo di 75 mld.. La medesima autorizzazione è stata estesa, nella seconda delle citate riunioni assembleari, alle iniziative societarie da sviluppare in Italia, non aventi portata generale ma anch'esse riferite alla realizzazione e gestione di specifici impianti elettrici in associazione con altri operatori e con le medesime caratteristiche di quelle intraprese all'estero (adozione di un *project financing*, costituzione di società di progetto, ecc.).

Nel processo di riorganizzazione interna attuato dall'ENEL fra il 1996 ed il 1997, il settore di attività in questione è stato affidato alla Struttura di servizio tecnico-gestionale "Ingegneria e Costruzioni - SIN", la quale ha partecipato a diverse iniziative all'estero, ma senza conseguire risultati positivi.

Tenuto conto del sovradimensionamento e della notevole onerosità della struttura della Sin ed altresì del vasto riassetto in corso per le aree contigue (polo idrico, ricerca), il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha così ritenuto opportuno (V. *supra*, par. 3.8) di procedere alla costituzione di una società avente ad oggetto attività di ingegneria e costruzioni, da sviluppare prevalentemente nel settore dell'energia, e destinate ad operare sia all'estero che in Italia ed a sostituire completamente, nel medio periodo, la Struttura interna.

4. - I risultati della gestione

4.1 - Quadro di riferimento e dati di sintesi sulla produzione e vendita di energia elettrica nel 1997

Nel 1997 l'attività dell'ENEL si è sviluppata in un contesto congiunturale caratterizzato dalla ripresa dell'attività economica dopo il ristagno che aveva contraddistinto il 1996, dall'ulteriore contenimento dell'inflazione, dall'abbassamento dei tassi di interesse e dalla conseguente riduzione del costo del denaro per il sistema produttivo.

Per quanto riguarda in particolare il settore elettrico, la richiesta di energia sulla rete nazionale è aumentata del 3,2% rispetto al 1996 (che aveva visto un incremento di appena lo 0,5% sul 1995), mentre la richiesta sulla rete ENEL è aumentata del 2,8% (+0,6% nel 1996).

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

(miliardi di KW)

	TOTALE ITALIA			ENEL			QUOTA ENEL SU TOT. ITALIA		
	1997	1996	Variazione %	1997	1996	Variazione %	1997	1996	Variazione %
PRODUZIONE LORDA	251,5	244,4	+ 2,9	187,0	189,9	-1,5	74,4	77,7	-3,3
PRODUZIONE NETTA (1)	239,3	232,4	+ 3,0	177,2	179,9	-1,5	74,0	77,4	-3,4
IMPORT	39,8	38,1	+ 4,4	39,8	38,1	+ 4,4	100,0	100,0	-
ACQUISTI DA INTERNO	-	-	-	36,6	28,4	+ 29,0	-	-	-
IMMESSO IN RETE (2)	279,1	270,5	+ 3,2	253,7	246,4	+ 2,9	90,9	91,1	-0,2
RICHIESTA (3)	271,4	262,9	+ 3,2	236,3	229,9	+ 2,8	87,1	87,4	-0,3
CONSUMI INTERNI (4)	253,7	245,9	+ 3,1	219,3	213,8	+ 2,6	86,4	86,9	-0,5

(1) Produzione netta = Produzione lorda - Consumi dei servizi ausiliari.

(2) Imnesso in rete = Produzione netta + Acquisti estero e (per ENEL) interno.

(3) Richiesta = Imnesso in rete - Energia destinata ai pompaggi e le Cessioni.

(4) Consumi interni (per ENEL: Vendita a clienti nazionali) = Richiesta - Perdite di rete e (per ENEL) Consumi propri.

Come mostra la Tabella, a fronte di un incremento dell'energia elettrica complessivamente prodotta in Italia (+3% circa), la produzione ENEL ha subito una flessione dell'1,5% (che segue a quella, più contenuta, del 1996); e ciò, per effetto essenzialmente del notevole incremento (+43%) dell'energia acquistata obbligatoriamente da terzi nazionali, ai sensi della legge n. 9/91, in quanto prodotta da fonti rinnovabili o assimilate ed incentivata nella misura stabilita dal provvedimento CIP n. 6/92 e successivi aggiornamenti. Come conseguenza, ha continuato a ridursi il tasso di utilizzazione degli impianti termoelettrici dell'ENEL: il rapporto fra l'energia annua effettivamente prodotta e l'energia massima producibile (nell'ipotesi di funzionamento a piena potenza per 8.760 ore) è, infatti, sceso dal 57% del 1990 al 53% del 1995, al 45% del 1998; e ciò, con evidenti riflessi negativi in termini di efficienza ed economicità.

L'incremento delle importazioni è invece dovuto in gran parte ad acquisti di partite occasionali particolarmente convenienti sul piano economico.

Si può ancora notare come, per effetto degli indicati fenomeni di segno opposto (flessione della produzione propria, incremento degli acquisti da terzi), anche nel 1997 la quota ENEL sul totale dell'energia immessa in rete e consumata all'interno sia rimasta sostanzialmente stabile sugli elevatissimi livelli degli anni precedenti.

I dati delle successive Tabelle confermano innanzitutto il contenuto ritmo di crescita delle vendite per usi domestici in atto ormai da alcuni anni, a fronte del più sostenuto incremento di quelle relative ad altri usi; secondo la Società, ciò sarebbe dovuto ad una struttura tariffaria fortemente progressiva che, a fini di risparmio energetico, penalizza i consumi più elevati e quindi la diffusione delle applicazioni elettrodomestiche.

Altro dato interessante è quello che emerge dal rapporto (che misura sostanzialmente l'entità dei consumi unitari medi) fra quantità di energia venduta e numero di clienti nelle varie aree geografiche del Paese: rispetto alla media nazionale, tale rapporto è superiore del 22% al nord, è praticamente pari al centro, mentre al sud e nelle isole è inferiore - rispettivamente - del 33% e del 22%.

CONSISTENZA FORNITURE ENEL

CATEGORIE DI CLIENTI	1996		1997			
	Energia venduta (milioni di KW)	Numero clienti	Energia venduta (milioni di KW)	Variazioni %	Numero clienti	Variazioni %
- Illuminazione pubblica	4.377	121.233	4.524	+3,4	125.188	+3,3
- Usi domestici	49.121	22.427.149	49.511	+0,8	22.663.816	+1,1
- fino a 3 KW	46.180	21.747.605	46.511	+0,7	21.973.632	+1,0
- oltre 3 KW	2.941	679.544	3.010	+2,3	690.184	+1,6
- Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	151.390	6.178.489	156.889	+3,6	6.243.703	+1,1
- Rivenditori nazionali	8.713	145	8.158	-6,4	144	-0,7
- Forniture all'estero (S. Marino e S.C.V.)	161	-	171	+6,4	-	-
TOTALI	213.762	28.727.016	219.263	+2,6	29.032.851	+1,1

RIPARTIZIONE FORNITURE ENEL PER AREE GEOGRAFICHE

	Energia venduta *		Clienti		Consumo medio annuo per cliente	
	(Milioni di KWh)	Variazione % su '96	N.	Variazione % su '96	Milioni KWh N. Clienti	Variazione % su '96
- Italia settentrionale	117.700	+2,9	12.970.882	+1,1	9,07	+1,8
- Italia centrale	40.792	+2,5	5.455.108	+1,0	7,48	+1,6
- Italia meridionale	34.884	+2,8	7.003.405	+1,1	4,98	+1,8
- Italia insulare	20.925	+1,3	3.603.456	+1,1	5,81	+0,3
TOTALI	214.301	+2,7	29.032.851	+1,1	7,38	+1,7

* Escluse forniture alle F.S. ed incluse quelle a rivenditori nazionali.

4.2 - Il bilancio dell'esercizio 1997: criteri di formazione ed approvazione

Il bilancio dell'esercizio 1997 è stato approvato dall'Assemblea ordinaria della Società il 30 giugno 1998, dopo che il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 24 giugno, aveva provveduto ad aggiornare l'originario progetto di bilancio, deliberato il 29 maggio, in relazione agli sviluppi della vicenda concernente il rimborso degli oneri nucleari (v. *supra*, par. 3.5).

Infatti, a seguito della ricordata pronuncia della Corte dei conti e dei rilievi formulati dall'Autorità in un "documento per la consultazione", diffuso il 13 maggio nel corso dell'istruttoria per la verifica di congruità dei criteri adottati per i rimborsi in questione, il Consiglio di amministrazione aveva ritenuto opportuno disporre un accantonamento straordinario per un importo complessivo di 1.490 miliardi. Tale iniziativa era stata ritenuta, dal Collegio sindacale, rispondente "*ad un criterio di apprezzabile cautela*".

Intervenuta la delibera dell'Autorità n. 58 del 12 giugno, che ha ritenuto congrui i criteri di rimborso con esclusione soltanto di alcune voci, e risultando così superati in fatto i rilievi della Corte dei conti, il Consiglio di amministrazione ha predisposto un nuovo progetto di bilancio, con l'annullamento del suindicato stanziamento di 1.490 mld. e la sua sostituzione con un accantonamento straordinario, "per svalutazione crediti verso Cassa conguaglio settore elettrico", di 390 mld.; lo stralcio del credito è stato rinviato all'esercizio nel quale gli effetti del provvedimento dell'Autorità saranno divenuti definitivi, dal momento che esso - all'epoca - era suscettibile di impugnativa e che la Cassa non aveva ancora emanato le delibere confermativo o modificative di propria competenza, come previsto dal provvedimento stesso.

— Come noto, la legge istitutiva dell'ENEL prevedeva la compilazione del "bilancio consuntivo" secondo il modello prescritto per tutte le aziende elettriche dalla legge 4 marzo 1958 n. 191; ai soli fini informativi venivano riportati, in allegato e previe opportune riclassifiche, lo stato patrimoniale ed il conto economico redatti nella forma prevista dal D.Lvo 9 aprile 1991 n. 127.

Con richiamo alle disposizioni della legge n. 9 del 1991, il decreto del Ministro dell'industria dell'11 luglio 1996 (modificato da quello del 17 marzo 1997) ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio 1997, la struttura, la

composizione, nonché la classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa delle società elettriche siano conformi alle disposizioni del D. Lvo n. 127/91. Il bilancio dell'esercizio in esame è stato, quindi, redatto dall'ENEL secondo il nuovo modello.

Il bilancio è accompagnato dalle rituali relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione "Arthur Andersen", cui l'incarico è stato rinnovato per un terzo triennio (1998-2000) dall'Assemblea del 30 giugno 1998, a seguito di apposita gara e per un compenso di 5.445 milioni.

La relazione del Collegio attesta la conformità della redazione del bilancio alla normativa vigente, la corrispondenza dei dati alle risultanze delle scritture contabili, la corretta esposizione dei dati stessi nelle previste voci del bilancio; dichiara di condividere i criteri di valutazione, coerenti con i principi generali di cui all'art. 2423/bis c.c. e con le disposizioni dell'art. 2426 c.c.; esprime conclusivamente parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla destinazione dell'utile d'esercizio.

La relazione di certificazione della società di revisione a sua volta attesta, sulla base di un esame condotto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB, che *"il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio"*.

4.3 - Sintesi dei risultati della gestione di ENEL S.p.A. nell'esercizio 1997

Come mostrano le Tabelle di seguito esposte, la gestione operativa della Società ha registrato nel 1997 ulteriori miglioramenti rispetto all'esercizio precedente; la consistente riduzione del risultato netto (da 1.272,1 a 976,3 miliardi con un decremento di 295,8 mld., pari al 23,3%) è, infatti, fortemente influenzata dall'accantonamento straordinario di 390 mld., di cui si è detto al paragrafo precedente.

La gestione economica dell'esercizio si chiude con un risultato operativo di 8.744,7 mld., superiore del 5,1% rispetto al 1996. Nella relazione al bilancio viene posto in evidenza come tale miglioramento risulti ancor più significativo ove si consideri l'impatto negativo sui conti aziendali degli effetti

derivanti da taluni provvedimenti normativi e regolamentari: abolizione delle c.d. "quote di prezzo" dal 1° luglio 1996; rideterminazione, con la delibera dell'Autorità n. 70/97, dei criteri e delle modalità di calcolo dei contributi spettanti a fronte della produzione termoelettrica e degli acquisti di energia dall'estero; maggiori acquisti obbligatori di energia incentivata da fornitori nazionali ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92.

A bilanciare tali effetti negativi, stimati dalla Società in 1.295 mld., sono proseguite le azioni tese a ridurre i costi ed a migliorare l'efficienza dei processi aziendali. Il forte contenimento nell'"utilizzo delle risorse esterne", da 5.692 a 4.850 mld. (-14,8%), ha così attenuato la riduzione del **valore aggiunto** rispetto al 1996 (-1,8%); e la sensibile contrazione del "costo del lavoro" (-5,8%) ha consentito al **marginale operativo lordo** di attestarsi ad un livello superiore dello 0,7% nei confronti dell'esercizio precedente.

Altri dati significativi della gestione economica sono costituiti: dagli "oneri finanziari netti", diminuiti del 12,5% rispetto al '96 e con una incidenza sui ricavi da vendite passata dal 6,8% al 5,8% (era pari al 15,9% nel 1993); dalle "componenti straordinarie", il cui saldo fortemente negativo è dovuto al contemporaneo verificarsi nell'esercizio di eventi particolarmente onerosi (il citato accantonamento al fondo svalutazione crediti verso la Cassa conguaglio, gli esborsi collegati all'esodo anticipato del personale, un accantonamento al fondo rischi a fronte di potenziali oneri derivanti dalla dismissione degli impianti della centrale di Gioia Tauro, la cui realizzazione è stata sospesa); dall'insieme degli "ammortamenti", economico-tecnici ed aggiuntivi, aumentati di oltre il 16%; dalle "imposte sul reddito e sul patrimonio netto", diminuite di circa il 14%.

L'effetto combinato di tali variazioni ha determinato - rispetto al 1996 - un notevole incremento (+9,3%) del **risultato ante componenti straordinarie, imposte ed ammortamenti aggiuntivi**; e, come già detto, un **utile netto** inferiore di circa 300 mld. Il suo complessivo ammontare (976,3 mld.) è stato destinato dall'Assemblea a remunerazione del capitale sociale per un importo di 921,6 mld. ed a riserva legale per 48,8 mld (5%); la parte residua (5,9 mld.) è stata portata a nuovo.

I risultati della **gestione finanziaria** riflettono i miglioramenti di redditività operativa sopra delineati.